

NEL MIRINO

POLITICA

03374



03374 DI FABRIZIO RONCONE

froncone@rcs.it

FOTI, IL CAPOCLASSE CHE PROTEGGE MELONI DAI "SUOI" DEPUTATI

Questa è la curiosa storia di Tommaso Foti, il capogruppo di Fratelli d'Italia che, nel Transatlantico di Montecitorio, si ritrova a fare il capoclasse come nelle scuole italiane degli Anni 70: del resto è bravino in tutte le materie e pieno di misura, saggio, precisino e affidabile. Il classico cocco della maestra (cioè Giorgia Meloni). **Che, alla Camera, aveva proprio bisogno di un tipo così.**

Perché lì, le deputate e i deputati di Fdi sono, spesso, da 7 in condotta. Giorgia lo sa. È la sua tremenda preoccupazione. La mattina si sveglia e pensa: che possono combinarmi, oggi? Dando ormai per scontato che la vera e petulante opposizione sia tutta interna al suo governo e abbia alla guida Matteo Salvini, si aspetterebbe un po' più di collaborazione dai suoi. Che, invece, ne combinano a raffica. Foti, dove sei? Chiamate Foti, subito. Foti, ci pensi tu? E sì che, ogni volta, deve pensarci questo piacentino di 63 anni, praticamente il sosia di Patrizio Bertelli, presidente di Prada e gran velista. Solo che Foti ha l'incarico di assicurare alla premier una navigazione tranquilla, la prua possibilmente in acque placide, niente burrasche, please. Poi però



Tommaso Foti, 63 anni, capogruppo di Fdi alla Camera

gli arrivano Giovanni Donzelli e Andrea Delmastro Delle Vedove che, tra uno spiffero e l'altro, piantano quel pandemonio che la metà bastava e che nemmeno a riassumerlo, perché servirebbero venti pagine, sai che gioia. Un giorno, poi, spunta Alessia Ambrosi: che, dimenticandosi di lavorare per un partito che fa della legalità una forma di principio, si esibisce in un numero a co-

lori perché è stata pizzicata dall'autovelo di Torri del Benaco (Verona), dove le hanno fatto pagare sette multe per eccesso di velocità. Tipo che sfrecciava sui 90 orari, mentre il limite era a 50. **Anche in questa occasione: Foti, la risolvi tu? Così arriva Foti che precisa, lima, placa.** Esattamente com'è successo qualche giorno fa: il Paese prima scopre che dentro la

Questura di Verona agenti infedeli torturavano i fermati, e poi che la deputata Imma Vietri è la prima firmataria d'una legge che vuole abrogare il reato di tortura. Incredulità diffusa, sgomento, amarezza. Così hanno telefonato a Foti. «Tommà, evitiamoci un altro casino, eh?». Calma, calma, tranquilli, eccolo Foti. «Allora, diciamo che c'è stato un grosso malinteso...».

**MULTE CONTESTATE, GAFFE SULLE LEGGI,
QUANDO SUCCEDÈ UN GUAIO C'È SEMPRE LUI**